

Accanto a chemio, radio e chirurgia, si è rivelata vincente l'immunoterapia in grado di sfruttare le difese naturali dell'organismo contro le malattie

Il cancro si combatte da dentro



LA RICERCA
 Questa nuova terapia permette di sbloccare il freno che le cellule tumorali pongono al nostro sistema immunitario

LA CURA

Cinque italiani su cento oggi vivono con una diagnosi di tumore. Sono oltre il doppio rispetto solo a 22 anni fa. Più di milione e 800mila le persone possono dire di avere sconfitto la malattia. Il cancro come patologia cronica con la quale è possibile convivere anche a lungo o guarire: il 57% dei pazienti infatti ha ricevuto la diagnosi da oltre cinque anni, la soglia che tecnicamente equivale alla vittoria sulla malattia.

Analizzando il cammino degli ultimi anni i medici vedono con maggiore chiarezza quali sono le cure che hanno contribuito di più a battere le neoplasie. Una delle armi che si è rivelata vincente in un gran numero di malati è l'immunoterapia. Si affianca alle terapie tradizionali, chirurgia, radioterapia e chemio, e contrasta la malattia concentrando il lavoro sul sistema immunitario. Se un batterio, un virus o un antigene tumorale invadono l'organismo, il sistema si attiva per cacciare il corpo estraneo e, una volta finito il suo compito, si "spegne". Nel cancro, le cellule maligne possono evadere attraverso vari meccanismi il controllo immunitario, arrestando la risposta e continuando a replicarsi.

FUNZIONALITÀ

Con questa terapia è, quindi, possibile bloccare uno dei me-

canismi di disattivazione e mantenere sempre accesa la risposta difensiva. Capace di contrastare il tumore. Un farmaco immuno-oncologico non genera risultati visibili nell'immediato, poiché non colpisce direttamente le cellule tumorali, ma va ad attivare il sistema immunitario per ottenere la risposta desiderata.

Il reale beneficio clinico, dunque, non deve essere valutato nei tempi e con le metodiche standard della cura oncologica classica. Questo vuol dire che è possibile notare un iniziale aumento della massa tumorale, seguito, solo in un secondo tempo da una riduzione. Uno dei possibili effetti collaterali: un'inflammatione temporanea a livello gastrointestinale o sulla pelle sotto forma di eruzioni cutanee.

«I passi in avanti della ricerca ci pongono di fronte a un radicale cambiamento della relazione con il paziente - spiega Francesco Cognetti, Presidente della Fondazione "Insieme contro il cancro", che ha presentato le nuove frontiere delle terapie in un convegno alla Camera -. L'immunoterapia permette di sbloccare il freno che le cellule tumorali pongono al nostro sistema immunitario. E per i pazienti è più facile capire che il tumore non viene curato da una molecola esterna ma grazie al sistema immunitario».

L'ITER

Nel 2014, in Italia, sono stati registrati 365.500 nuovi casi di tu-

more, circa 1000 al giorno, di cui 196.100 (54%) negli e 169.400 (46%) nelle donne. L'immunoterapia, fanno sapere gli oncologi, ha dimostrato ottimi risultati nel melanoma in fase avanzata che presentava percentuali di sopravvivenza di appena sei mesi. Il 20% dei pazienti trattati con ipilimumab è vivo a 10 anni dalla diagnosi. E si stanno ottenendo buoni risultati anche nel tumore del polmone metastatico.

Il nostro paese, ricordano però gli esperti, sconta diverse lentezze nell'accesso ai farmaci. «Da noi - continua Cognetti - servono circa due anni complessivamente dopo l'approvazione dell'EmA l'ente europeo per l'approvazione dei farmaci, perché un medicinale arrivi sul mercato. In media trascorrono dodici-quindici mesi per ottenere l'autorizzazione nazionale a cui vanno aggiunti altri dodici mesi per l'inserimento nei prontuari terapeutici regionali ed altri 60 giorni perché raggiunga il paziente. Inoltre non viene valutato nella tempistica di registrazione il differente valore e rimborso di ciascun farmaco».

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OTTIMI RISULTATI
 NEL MELANOMA
 IN FASE AVANZATA
 E BUONI
 PER IL TUMORE
 AL POLMONE**

1000

Le diagnosi di tumore che vengono comunicate al paziente ogni giorno in Italia

14%

Dei tumori sono al colon retto, è l'organo più colpito negli uomini e nelle donne

63%

Delle donne e il 55% degli uomini hanno una sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi

54%

Dei pazienti colpiti da tumore sono uomini, tra loro prevale la neoplasia alla prostata